

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 4 AGOSTO 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com

IL CASO

ROMA *No está a la altura.* «Non è all'altezza». È l'affondo che il ministro degli Esteri spagnolo José Manuel Abares riserva al governo di Giorgia Meloni, accusandolo di essere inadeguato rispetto alla crisi migratoria che ha travolto Ceuta, l'enclave spagnola in Nord Africa fino a pochi giorni fa sconosciuta ai più ma ormai assurtà a ombelico d'Europa. Le parole di Abares arrivano alla vigilia della riunione straordinaria dei ministri dell'Interno dell'Ue, convocata per oggi in videoconferenza su impulso della leader italiana e della premier danese Mette Frederiksen, una che, a sondare ambienti diplomatici, su migranti e sicurezza «al confronto Giorgia sembra Ilaria Salis...», il che è tutto dire. Un'iniziativa, quella italo-danese, a cui si sono accodati 20 paesi e che Madrid ha mandato giù a fatica. Ma ancor più indigesta per la Moncloa è stata la decisione di Roma di sospendere Schengen, un dito nell'occhio di Pedro Sanchez, l'ultimo moicano del socialismo europeo che infatti nei giorni scorsi non ha mancato di rispondere per le rime alle iniziative di Meloni e degli altri sovranisti europei pronti a serrare i confini. Ieri un nuovo capitolo di quella che da qualche giorno a questa parte assomiglia a una saga: a ravvivare il fuoco dello scontro ci ha pensato il capo della diplomazia spagnola, accusando l'Italia di essere il vero colabrodo d'Europa. «Ci sono stati governi che non sono stati all'altezza» della situazione deflagrata a Ceuta, e «il governo italiano è stato uno di questi». Primo affondo. *No está a la altura.* E avanti a colpo di fioretto.

LAMPEDUSA

«L'Italia è sommersa di migranti a Lampedusa – accusa Abares – ed è il Paese con il maggior numero di arrivi di irregolari in Europa, non è capace di risolvere la situazione, come ha fatto invece la Spagna». Che, in poche ore, ha rimpatriato in Marocco quasi tutti i migranti che a nuoto, con bracciate mosse dalla forza della disperazione, avevano attraversato la frontiera, immagini rimbalzate in tutto il pianeta e deflagrate come un tuono in Europa, che finirà «uccisa dall'immigrazione», l'ultimo *de profundis* di Donald Trump. Eppure Ceuta e Melilla, ha rimarcato il ministro iberico, «non sono mai state minacce per lo spazio Schengen», mentre sì lo sono stati «altri

Emergenza migranti scontro Madrid-Italia Roma: sono dimezzati

► Il ministro degli Esteri spagnolo Abares: «Siete il Paese con più irregolari». Replica da Roma: «Da gennaio arrivi crollati». Trump: «L'Europa uccisa dall'immigrazione»



spazi europei e la Spagna è sempre stata solidale». Come a Lampedusa: «Piacerebbe all'Italia risolvere la situazione lì», ha proseguito Abares, affermando che nel nostro Paese «sono arrivati negli anni talmente tanti migranti al punto che la Spagna ha dovuto accoglierne una parte».

LA REPLICA

Le parole del ministro degli Esteri iberico risuonano a Roma come una schioppettata. Palazzo Chigi triangola con il Viminale, che immediatamente si mette in moto, spostando il braccio di ferro con Madrid sul tavolo dei numeri. «In Italia da gennaio di questo anno a oggi si è verificato un crollo degli sbarchi di migranti irregolari che è stato ottenuto proprio grazie alle politiche del governo Meloni – rivendica il dicastero guidato da Matteo Piantedosi – Si tratta di un calo del 55% rispetto all'anno scorso e di circa l'82% rispetto al 2023». In co-

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni. In basso a sinistra, il ministro degli Esteri del governo Sanchez José Manuel Abares

da, ma intinta nel fiele, la frecciata a Madrid: «Quanto alla presunta "invasione" di Lampedusa, al momento sono presenti 98 migranti sull'isola e da tempo non si vive nessuna situazione di emergenza sul posto». *Touché.* O meglio, *tocar.* A Palazzo Chigi si sceglie la linea del silenzio, anche se Meloni si toglie un sassolino dalla scarpa negli scambi via chat coi suoi: «se la nostra lettera fosse stata firmata da sei-sette paesi sovranisti ok – scrive la premier –, ma se la firmano in 22 una domanda devi fartela... O no?». Tenta di far da pacere Ursula von der Leyen. «La migrazione è una sfida europea che richiede una risposta europea. E, per questo, la solidarietà è fondamentale», scrive la numero 1 della Commissione europea in una lettera indirizzata al premier spagnolo.

Ma in casa Fdi il fuoco continua a covare sotto la cenere. Galeazzo Bignami non disattende l'ordine di scuderia – arrivato venerdì con un dossier del centro studi del partito – di tenere saldamente nel mirino il bel Pedro: colpire lui per dar filo da torcere alla sinistra nostrana. Bignami snocciola i «dati incontrovertibili del Viminale» con cali «ancor più marcati se confrontati con i periodi in cui a Palazzo Chigi c'erano esponenti del Pd». «Nel governo Sanchez hanno le idee molto confuse sull'immigrazione» e «il ministro degli Esteri spagnolo dà i numeri a caso. In Spagna soltanto a Ceuta nell'ultima settimana sono arrivati

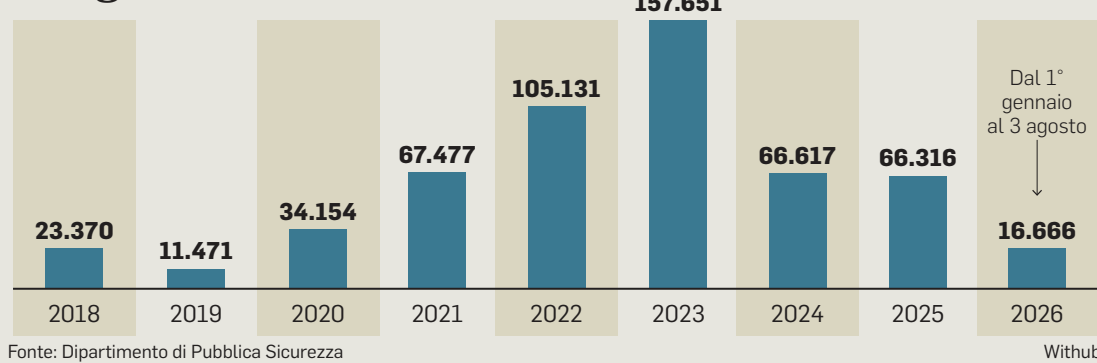
**VON DER LEYEN TENTA LA MEDIAZIONE:
«LA MIGRAZIONE È UNA SFIDA EUROPEA, LA SOLIDARIETÀ È FONDAMENTALE»**

60mila migranti irregolari: il quadruplo di quanti ne sono arrivati complessivamente in Italia dall'inizio dell'anno». Bignami non lascia cadere nemmeno «l'accento ridicolo» – così lo bolla – di Abares alla solidarietà della Spagna nei confronti dell'Italia, «visto che navi Ong battenti bandiera iberica – accusa – da anni sbarcano irregolari sulle nostre coste mentre non è mai avvenuto il contrario. Se proprio volessero essere "solidali", a Madrid potrebbero cominciare a prendersi i migranti irregolari trasportati dalle loro imbarcazioni». Ceuta pietra tombale dei rapporti con Madrid? «Ma no – minimizza – a Palazzo Chigi scherzandoci su – se ci si lasciasse a ogni scararmuccia, allora avremmo dovuto cancellare Parigi dalla cartina...».

Ileana Sciarra



I migranti sbarcati in Italia



LO SCENARIO

ROMA Gli sguardi sono tutti su Via XX Settembre. È al ministero dell'Economia e delle Finanze che si stanno facendo i calcoli per capire se e come questo pomeriggio il Consiglio dei ministri potrà rinnovare o meno lo sconto sui carburanti al distributore. Di fatto il taglio delle accise sul diesel deciso una settimana fa, che scadrà dopodomani, è evaporato, cancellato dall'aumento dei prezzi al distributore (ieri il gasolio era a 2,097 euro al litro in città e a 2,174 euro in autostrada). L'attesa è che dal Mef arrivi in cdm un nuovo provvedimento. Una fonte governativa spiega che l'intervento potrebbe prendere la forma del meccanismo delle accise mobili, ossia utilizzare gli incassi dell'extra gettito di luglio per ridurre il costo che grava sui carburanti.

A partire dal diesel ovviamente, replicando quanto fatto lo scorso 27 luglio, quando il cdm varò un sconto di 17 centesimi al litro sul gasolio.

LE SOLUZIONI

Ma tutte le ipotesi sono in campo. Ieri il dato preciso sull'extragettito non era ancora a disposizione. Un intervento come quello in scadenza il prossimo 6 agosto è costato 125 milioni di euro per dieci giorni. Estenderlo alla benzina, come ipotizzato da alcuni, ne costerebbe altri 100. Per l'Unione nazionale consumatori, ad esempio servirebbe un taglio delle tasse di 29 centesimi per il gasolio e di 15 centesimi per la benzina.

**IL GASOLIO HA TOCCATO
QUOTA 2,097 EURO
AL LITRO
IN CITTÀ
E 2,174 EURO
SULLE AUTOSTRADE**

Benzina, caccia ai fondi per lo sconto sulle accise

► Tecnici al lavoro su un nuovo intervento ponte sfruttando gli incassi dell'extragettito
Pichetto: «La guerra dura da sei mesi, non può più essere un intervento di emergenza»



Palazzo Chigi, sede della presidenza del Consiglio dei ministri

La riunione del cdm servirà a fare il punto sulla situazione, anche tenendo conto dell'evoluzione dello scenario geopolitico e del conflitto in Medio Oriente che tra auspici di tregua e ripresa delle ostilità influisce sulle quotazioni del petrolio e sui carburanti.

«L'intervento sulle accise è nato su un'emergenza per una

guerra che doveva quindi durare quindici giorni, per poi avere il nuovo equilibrio. Ormai questa guerra dura da sei mesi, di conseguenza l'intervento non può più essere di emergenza», ha spiegato il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin. Per il titolare del Mase, le strade che potrebbero essere intrapre-

se in cdm sono due, la prima è un'operazione ponte per alleggerire il peso dei rincari su famiglie e imprese, la seconda una soluzione più strutturale che richiederà comunque risorse. «C'è una valutazione a livello di governo», ha aggiunto Pichetto.

Le discussioni sul carburante sono il piatto forte della riunione, l'ultima prima della pausa

estiva.

I PROVVEDIMENTI

Ieri in pre-cdm è andato un decreto Pa che, tra le altre norme, dovrebbe regolare i buoni pasto nella Pubblica amministrazione con una stretta sulle indennità riconosciute durante i periodi di ferie. Una norma che dovrebbe intervenire sul contenzioso maturato negli ultimi anni e che, con gli arretrati, potrebbe comportare una spesa di circa 2 miliardi. Eventualità da sminare per casse dello Stato.

Attesi anche tre decreti legislativi su tematiche fiscali, che riguarderanno la giustizia tributaria, l'Iva «per l'era digitale» e i tributi locali. Spazio poi all'attuazione delle riforme della Corte dei conti intervenendo tra gli altri punti sull'organizzazione

**ATTESO ANCHE
UN DECRETO PA
PER AFFRONTARE
IL NODO DEI BUONI
PASTO NEI PERIODI
DI FERIE**

dei collegi, la separazione delle funzioni, il riassetto delle funzioni e i poteri del Procuratore generale. Progetto che ha messo sul chi va là la magistratura contabile con l'associazione di categoria che ha convocato una conferenza stampa per stamattina e chiede alla presidenza del Consiglio «uno spazio per il dialogo prima di proseguire nell'attuazione della delega».

Infine la riunione del cdm deciderà anche di dichiarare l'interesse strategico agli investimenti dei privati nei data center. «Le principali multinazionali del settore intendono realizzare data center nel nostro Paese perché hanno fiducia nel sistema Italia», ha spiegato il ministro delle Imprese, Adolfo Urso.

Andrea Pira

L'EMERGENZA

Caldo, incendi in Europa oltre tre miliardi di danni In Italia 25 città in rosso

► Il Financial Times: nei primi due mesi della stagione bruciati quasi 500 mila ettari
Ora l'allerta per il rischio temporali in Abruzzo, Umbria e Sicilia: alberi caduti a Perugia

Le fiamme non stanno divorando soltanto i boschi. Stanno bruciando anche l'economia europea. Nei primi due mesi della stagione degli incendi sono già andati in fumo quasi 500 mila ettari e il conto ha superato i 3,1 miliardi di euro, secondo un'analisi del Financial Times. Il quotidiano britannico mette insieme gli effetti delle ondate di calore e dei grandi roghi che hanno colpito soprattutto Francia, Spagna, Portogallo, Grecia e Romania.

I 3,1 miliardi rappresentano il cosiddetto costo di "restauro", cioè la spesa necessaria per riportare le aree colpite dal fuoco alle condizioni precedenti. Una stima elaborata sulla base della metodologia della Commissione europea e dei calcoli del governo francese. Calcolo che non comprende ancora i danni subiti da famiglie e imprese, le perdite del turismo e l'aumento dei premi assicurativi. Ma il conto non è soltanto economico. In Spagna il sistema di monitoraggio della mortalità giornaliera MoMo ha registrato 3.158 decessi attribuiti al caldo estremo negli ultimi tre mesi, quasi il doppio rispetto allo stesso periodo del 2025. La siccità, intanto, continua a rallentare anche l'economia europea: il livello del Reno e del Danubio si abbassa, con ripercussioni sulla navigazione commerciale e sul trasporto delle merci.

LA MAPPA DELL'AFI

Intanto l'Italia affronta un'altra setti-

**L'ANTICICLONE AFRICANO
RESISTE FINO A VENERDÌ
POI AUMENTERANNO
I ROVESCII, SOPRATTUTTO
SULLE ALPI. OGGI PICCO CON
UNA MASSIMA DI 40 GRADI**



Vigili del fuoco al lavoro per domare un incendio nella zona di Megara, a ovest di Atene, in Grecia

mana di afa estrema. Oggi restano 25, su 27 monitorate dal ministero della Salute, le città con il bollino rosso, il livello massimo di allerta per le ondate di calore. Da Bolzano a Bari, passando per Roma, Milano, Napoli, Firenze e Palermo, il caldo continuerà a interessare gran parte della Penisola. Restano invece in arancione Messina e Reggio Calabria. Secondo gli esperti, la quarta ondata di calore dell'estate 2026 proseguirà ancora per diversi giorni. Un primo, lieve cedimento dell'anticiclone africano potrebbe arrivare dal 7 agosto al Nord, con aria leggermente più fresca e un aumento della probabilità di rovesci e temporali soprattutto sull'arco alpino. Il Centro-Sud dovrà invece attendere ancora.

IL MALTEMPO

Il caldo estremo continua però a favorire anche fenomeni violenti. Nel tardo pomeriggio di ieri un forte temporale, accompagnato da raffiche di vento e grandine, ha colpito Perugia e Corciano provocando allagamenti, alberi caduti e disagi alla circolazione. L'episodio ha confermato l'allerta gialla della Protezione civile, che resta in vigore anche per Abruzzo e Sicilia. Nelle prossime ore sono attese

si nuovi rovesci sulle Alpi e lungo la dorsale appenninica. Nel frattempo le temperature continueranno a mantenersi ben oltre le medie climatiche del periodo. Nelle aree interne del Centro e in Pianura Padana si raggiungeranno ancora 38-39 gradi, con punte fino a 40 nelle zone più soggette all'accumulo di calore. A rendere ancora più pesante l'afa sarà soprattutto l'umidità, elevata lungo le coste e nelle pianure, dove le notti tropicali impediranno un reale raffreddamento.

ALLARME AFA

Il caldo continua inoltre ad alimentare il rischio incendi anche in Italia. Nell'Aquilano le fiamme hanno già interessato un'area di circa 72 ettari e sarà impiegato anche l'esercito per realizzare nuove linee tagliafuoco e ripristinare la viabilità forestale. Altri incendi hanno interessato la Sardegna, mentre il Piemonte ha dichiarato lo stato di emergenza di rilievo regionale per la crisi idrica e gli incendi boschivi.

Anche nel resto d'Europa l'emergenza resta aperta. Nel sud della Francia oltre 1.500 vigili del fuoco sono ancora impegnati contro gli incendi, che hanno costretto anche aziende del comparto aerospaziale e della difesa a sospendere temporaneamente la produzione. Nella Gironda oltre 40 mila imprese sono state coinvolte e quasi 20 mila risultavano ancora chiuse alla fine di luglio. Nei Paesi Bassi un vasto rogo ha distrutto ieri una riserva naturale provocando l'evacuazione di un campeggio e la sospensione del traffico ferroviario. Intanto Inghilterra e Galles hanno archiviato il luglio più secco dall'inizio delle rilevazioni e oltre metà del territorio è ormai ufficialmente in condizioni di siccità. Un'estate che continua a presentare un conto sempre più pesante, non solo per l'ambiente e la salute, ma anche per l'economia.

La.Pa.



Caldo, l'allarme dei medici gli ospedali sotto pressione

IL CASO

Da cinque giorni consecutivi Latina è bollino rosso, l'ondata di calore continua a interessare la provincia pontina. Secondo i medici di medicina generale, le temperature elevate e la durata prolungata del caldo stanno rendendo sempre più difficili queste giornate estive, soprattutto per le persone più fragili. «Va come tutti gli anni, ma ogni anno è sempre peggio perché le giornate di caldo sono più lunghe e anche la sera difficilmente rinfresca come gli altri anni. Per questo come medici di famiglia abbiamo richieste di aiuto da parte dei pazienti. Chi soffre di più sono le persone fragili: gli anziani, le persone con disabilità o che sono da sole» spiega Marina Aimati, presidente della Federazione italiana medici di medicina generale. E le indicazioni dei dottori restano quelle legate alla prevenzione: «Il consi-

►La città sempre tra le più calde d'Italia ►Pazienti in trattamento: i pronto soccorso
La Fimmg: «Ogni anno è sempre peggio» della provincia ieri sempre oltre quota 200

glio che noi diamo è banale ma fondamentale: idratarsi e non uscire di casa, se non dopo le 19» precisa Aimati. Accorgimenti semplici, ma particolarmente importanti per chi può avere maggiori difficoltà a gestire gli effetti delle temperature elevate. Ma per la presidente l'emergenza caldo riguarda anche le persone che si trovano nelle case di cura: «Spesso le strutture ci chiamano perché gli assistiti devono essere idratati endovena». Una situazione che trova conferma nelle parole di Alessandro Riccardi, presidente nazionale della Società italiana della medicina di



Ieri nutrito via vai di ambulanze al pronto soccorso del Goretti

emergenza-urgenza: «L'impatto della morsa dell'afa si sente, soprattutto nelle zone turisti-

che e nelle città, ma il sistema sanitario regge, a fronte di incrementi medi del 15% degli accessi in pronto soccorso». Proprio sul fronte dell'assistenza ospedaliera, una fotografia della situazione nei sei presidi pontini arriva dal portale Salute Lazio, che consente di monitorare in tempo reale la presenza di pazienti nei pronto soccorso. Alle 19:00 di ieri risultavano complessivamente 217 pazienti nelle sei strutture monitorate in provincia di Latina. Nel dettaglio, erano 72 i pazienti in attesa; 75 quelli in trattamento; 38 quelli ricoverati o in trasferimento e 32 quelli in os-

servazione. Il numero più alto è registrato al Santa Maria Goretti di Latina, con 108 pazienti complessivi: 27 in attesa; 18 in trattamento; 31 ricoverati o in trasferimento e 32 in osservazione. Seguono il Fiorini di Terracina con 37 pazienti; il Città di Aprilia con 28; il Dono Svizzero di Formia con 26; il San Giovanni di Dio di Fondi con 10 e l'Icot di Latina con 8. Si tratta, naturalmente, di una situazione che non consente da sola di stabilire quanti degli accessi siano legati alle alte temperature né di valutare l'andamento rispetto ai giorni precedenti. A colpire però è anche la composizione di quel dato: dei 217 pazienti presenti nei sei presidi, 70 risultavano ricoverati, in trasferimento oppure sotto osservazione, mentre 147 erano in attesa o in trattamento. Numeri che raccontano la varietà delle situazioni gestite nei pronto soccorso pontini.

Silvia Della Penna

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cisterna Volley, confermato in blocco anche lo staff medico

PALLAVOLO

Confermato in blocco anche lo staff medico della Cisterna Volley per la stagione 2026/27. Ad assistere gli atleti durante tutto il percorso, dalle visite mediche iniziali al termine del campionato, sarà ancora un'équipe di primissimo piano ormai roduta da anni in questa delicata attività di supporto a quella agonistica. A guidare lo staff confermato il dottor Amedeo Verri, responsabile e medico sociale, da una vita a fianco della Top Volley e poi passato alla Cisterna Volley. Con lui ci saranno l'ortopedico Gianluca Martini, anche lui da anni legato al volley, e poi il radiologo Francesco Sciuto, il responsabile analisi

di laboratorio Roberto Zaralli, i podologi Alessandro Russo e Chiara Russo, il nutrizionista Salvatore Battisti, l'osteopata Michele Freda e il fisioterapista Aniello Colantuono.

«Siamo uno staff formato da professionisti ormai affiatati e collaudati nella gestione dell'atleta - spiega il responsabile Amedeo Verri - Lavoriamo per il mantenimento della salute dei ragazzi e per la prevenzione degli infortuni con uno studio attento che va dalla valutazione degli esami emato-chimici, alla personalizzazione della dieta, passando per lo studio degli appoggi a riposo e durante il gesto atletico con una valutazione podologica e osteopatica. Il tutto sotto l'attenta supervisione ortopedica in



Amedeo Verri, responsabile dello staff medici della Cisterna Volley
A destra l'ortopedico Gianluca Martini

simbiosi con i nostri fisioterapisti. Ormai tra noi ci sono un'intesa perfetta e una comunicazione puntuale che ci permettono di gestire al meglio la prevenzione degli infortuni per fare in modo che lo staff tecnico abbia sempre a disposizione gli atleti al meglio per una preparazione giusta della squadra e il miglior rendimento in campo».

La pallavolo moderna continua ad evolversi e a richiedere sempre più impegno fisico da parte di chi scende sul taraflex. Questo comporta adeguamenti anche per chi deve prendersi cura del "materiale umano". «Lavorare con uno staff che si conosce bene è importante, ognuno è consapevole del proprio ruolo e si coordina col resto del gruppo - af-

ferma il dottor Martini - Sono nel volley da tantissimi anni ormai, la cura degli atleti si è evoluta e noi ci manteniamo sempre al passo con i tempi. Ci aspetta una stagione come sempre intensa e difficile». Si avvicina il giorno delle visite mediche (19 agosto) in cui partirà la preparazione e tutto è pronto per accogliere gli atleti. «Mantenere i giocatori nelle condizioni migliori, prevenire gli infortuni, e recuperare più velocemente possibile - aggiunge l'osteopata Michele Freda - Cambiano le stagioni, cambiano i giocatori, ma il focus è sempre lo stesso. Rispetto allo scorso anno abbiamo atleti più fisici, ma nella pratica non cambia nulla».

Gaetano Coppola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità privata con il QR

Approvato il regolamento per rendere più trasparenti strutture e studi medici
I cittadini potranno verificare con lo smartphone le autorizzazioni e i requisiti

LA DELIBERA

■ La sanità privata del Lazio si prepara a una novità destinata a cambiare il rapporto tra strutture e cittadini. La Regione ha approvato il regolamento attuativo che introduce il QR Code identificativo per le strutture sanitarie e gli studi medici soggetti ad autorizzazione. Uno strumento semplice, pensato per permettere agli utenti di controllare in pochi secondi, direttamente dal telefono, le informazioni essenziali sulla struttura alla quale si rivolgono.

Il provvedimento è contenuto nella deliberazione regionale 528 del 2026, che dà attuazione all'articolo 10-bis della legge regio-

**LA MISURA
ACCOLTA POSITIVAMENTE
DA AISI, L'ASSOCIAZIONE
DELLE IMPRESE
SANITARIE INDIPENDENTI**



Alcuni medici al lavoro

nale 4 del 2003. L'obiettivo è rafforzare trasparenza, informazione e tutela dei pazienti in un settore nel quale la chiarezza sulle autorizzazioni e sui requisiti è un elemento decisivo di fiducia.

Il QR Code dovrà essere esposto dalle strutture autorizzate e consentirà di accedere alle informazioni ufficiali relative alle attività svolte, ai titoli autorizzativi e ai requisiti previsti dalla normativa regionale. In questo modo il cittadino potrà verificare più facilmente se la struttura opera nel rispetto delle regole e quali prestazioni è autorizzata a erogare.

La novità non riguarda soltanto le realtà soggette ad autorizzazione. Il regolamento introduce infatti obblighi anche per i professionisti sanitari che lavorano in studi non autorizzati perché non soggetti a tale regime. In questi casi dovranno essere esposti la Comunicazione di inizio attività, la Cia, e l'elenco delle prestazioni sanitarie offerte, così da rendere immediatamente comprensibile l'attività svolta.

Per le strutture già autorizzate si apre ora una fase di adeguamento. Gli operatori dovranno predisporre la documentazione prevista e presentare le istanze



attraverso la piattaforma telematica della Regione Lazio, seguendo il percorso indicato dal nuovo regolamento.

La misura è stata accolta positivamente da Aisi, l'Associazione delle imprese sanitarie indipendenti, che considera il QR Code un passo avanti nella relazione con i cittadini. Per la presidente Karin Saccomanno, ogni intervento capace di aumentare la trasparenza contribuisce a valorizzare il lavoro quotidiano delle strutture private e a consolidare il rapporto di fiducia con i pazienti. ●



CITTADINANZA ATTIVA

■ Un tavolo permanente per rendere il Servizio Civile più vicino ai giovani e ai territori. È il senso dell'iniziativa avviata presso la Regione Lazio, accolta con soddisfazione da **Ciro Russo**, vice rappresentante nazionale degli operatori volontari del Servizio Civile Universale.

Per Russo, l'istituzione del tavolo rappresenta «un passo importante» nel rafforzamento delle politiche dedicate alla cittadinanza attiva. Lo strumento, spiega, permetterà un confronto costante tra istituzioni, enti e rappresentanze, con l'obiettivo di migliorare la qualità del Servizio Civile e renderlo più aderente ai bisogni reali delle comunità.

Russo sottolinea anche il lavoro svolto per arrivare a questo risultato, ricordando di aver proposto e

Lo strumento

Servizio civile, il tavolo regionale



Il delegato **Ciro Russo**

sostenuto l'iniziativa fin dall'inizio insieme al già rappresentante regionale **Cratere**. Un percorso che, aggiunge, ha trovato nella Regione Lazio una sponda concreta grazie all'impegno dell'assessore **Baldassarre**, del consigliere **Tripodi** e delle istituzioni regionali.

Il nuovo organismo arriva in una fase che Russo definisce significativa anche sul piano nazionale. Per la prima volta, infatti, il Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale ha istituito un raccordo stabile con la Consulta nazionale del Servizio Civile, creando un canale permanente tra chi definisce le politiche e chi

rappresenta il mondo dei volontari.

In questo quadro, la presenza di una rappresentante del Servizio Civile, componente della Consulta nazionale, nella nuova commissione istituita dal Dipartimento viene letta come un segnale di apertura e partecipazione. Secondo Russo, il Lazio può ora diventare un modello. Il tavolo regionale dimostra infatti che il confronto istituzionale non deve limitarsi a momenti occasionali, ma può diventare un percorso stabile di ascolto, programmazione e costruzione condivisa delle politiche pubbliche. ●



Giudiziaria

Armi, la stretta bocciata dal Tar

Revoca del porto d'armi e ritiro di fucili e pistole, la sentenza annulla il decreto e censura la decisione. Dopo una discussione con la moglie e non riuscendo a dormire era uscito, lei ha chiamato la Polizia

LATINA

GIUSEPPE BIANCHI

Da qualche tempo e sulla scorta di una serie di gravi, gravissimi fatti di cronaca, si assiste ad un non palese ma concreto giro di vite che Questure e Prefetture avrebbero avviato in merito alla detenzione - legale - di armi. Come se limitare il possesso di fucili e pistole a soggetti controllati e che per anni non hanno mai dato adito di sospettare una carenza di affidabilità, potrebbe prevenire l'uso criminale di armi. E così se già una volta una lite, una denuncia per aggressione, ma

LA DONNA HA AMMESSO CHE DURANTE LA LITE NON È STATA NÉ AGGREDITA NÉ MINACCIATA MA TEMEVA PER LUI



La detenzione di armi non è un diritto, ma una deroga ad un divieto generale, e viene concessa e revocata con una valutazione discrezionale da parte dell'amministrazione che però deve essere supportata dalla valutazione di tutti gli elementi

tenuto conto e ha confermato il decreto di revoca.

Ed ha sbagliato.

Lo ha detto il Tar a cui l'uomo ha presentato ricorso e che ha condiviso la tesi che non vi siano elementi di prova che la lite e il suo stato di salute abbiano in qualche modo provocato «stress e continua instabilità nello stato psico-fisico, con continui cambi nello stile di vita» come asserito nel decreto. Per 47 anni si era dimostrato affidabile ed equilibrato e per il Tar tanto è bastato per annullare l'atto. Non basta aver reperito dai familiari qualche informazione generica per affermare l'esistenza di un rischio

IL TAR: L'AMMINISTRAZIONE AGISCE CON DISCREZIONALITÀ CHE, PERÒ, DEVE AVERE DELLE BASI SOLIDE

anche «solo» per minaccia, o una causa, potevano mettere a rischio la licenza di detenzione, oggi è una certezza. Ed è emblematico il caso di un uomo, in possesso di regolare porto d'armi, che si è visto ritirare armi e documento.

Tutto è iniziato qualche ora prima quando l'uomo e la moglie hanno avuto una discussione.

Si badi: una discussione in cui la stessa donna ha riferito di non aver ricevuto né minacce né forme di aggressione. Quella sera, forse per la tensione, l'uomo non sarebbe riuscito a prendere sonno e ha deciso di andare a fare una passeggiata. Per tutta la notte la donna ha atteso il suo ritorno, che sarebbe avvenuto solo poco prima delle 18 del giorno successivo. Nel frattempo però, lei aveva chiesto l'intervento della Polizia. E così gli agenti si sono presentati a casa, hanno appreso che l'uomo era uscito senza dire dove fosse andato e che in casa vi erano le sue armi regolarmente detenute. Hanno anche appreso che l'uomo da qualche tempo aveva ricevuto una diagnosi oncologica. Per gli agenti e soprattutto per la Questura, il quadro era completo: ritiro di armi e revoca della licenza.

L'uomo nel tempo garantito dalla legge, ha presentato una memoria difensiva con tanto di esito di un colloquio clinico psicologico presso il Dipartimento di Salute Mentale dell'ASL di Latina in cui si certificava il suo «atteggiamento di disponibilità, orientato nel tempo e nello spazio», assenza di «alterazioni della condotta, del pensiero e dell'umore». Ed anche «L'equilibrio timico è nella norma, il tono dell'umore è stabile. Vi è un sostanziale equilibrio tra le tendenze al-

l'azione e le tendenze alla riflessione. L'esaminato sembra valutare realisticamente le proprie possibilità e tende ad agire sulla base di una adeguata valutazione delle proprie capacità operative. È riscontrabile una ideazione congrua ed aderente alla realtà: non sono presenti elementi disturbanti il contenuto del pensiero. I meccanismi di controllo e di difesa appaiono strutturati in una maniera sufficientemente equilibrata. Non si evidenziano patologie psichiatriche».

Il Questore di tutto ciò non ha

di abuso delle armi, e, soprattutto, il Tar ha sottolineato che «l'autorizzazione all'uso delle armi non costituisce un diritto, essendo anzi soggetta ad una valutazione ampiamente discrezionale dell'autorità amministrativa circa la ricorrenza delle condizioni che consentono di inferire l'insussistenza di alcun pericolo che delle stesse possa abusarsi, è altrettanto vero che tale valutazione deve essere condotta all'esito di un'accurata istruttoria» che non risulta essere stata effettuata. Ricorso accolto. ●

L'iniziativa

“Notte di note”, successo in piazza

CISTERNADI LATINA

■ Una serata all'insegna della musica e della condivisione ha animato piazza XIX Marzo con la quarta edizione del concerto “Notte di note”, evento inserito nel calendario della rassegna “Cisterna Estate 2026” organizzata dal Comune. Il pubblico ha accolto con entusiasmo la proposta musicale curata dalla direzione artistica dei maestri Valeria Scognamiglio e Raffaele Gaizo, che ha accompagnato gli spettatori in un viaggio attraverso epoche e generi differenti: dal grande repertorio lirico e sinfonico fino alle sonorità pop e rock che hanno segnato la storia della musica internazionale. Sul palco si è esibita una grande formazione orchestrale composta da 60 elementi, nata dalla collaborazione tra due realtà musicali storiche del territorio: l'ensemble “Allegro con brio” e l'orchestra di fiati “G. Rossini”. Un sodalizio artistico che negli anni ha saputo valorizzare la cultura musicale locale, promuovendo la partecipazione dei giovani talenti e offrendo loro uno spazio di crescita sia sotto il profilo artistico sia organizzativo. Il programma della serata ha spaziato tra grandi composizioni orchestrali e brani appartenenti alla musica contemporanea, coinvolgendo il pubblico fino al gran finale affidato alla voce della cantante Rosanna Scaraggi, interprete dell'ultimo brano in scaletta, “Music of the future”. Una chiusura accompagnata dagli applausi dei presenti, che ha celebrato una manifestazione capace di unire generazioni diverse nel segno della musica e della partecipazione. ●



PALLAVOLO

Ecco i gironi dei campionati di Serie C e D

Poche le pontine superstiti nel massimo torneo regionale

LE DECISIONI

La composizione ufficiale dei gironi relativi ai campionati di serie C e serie D di pallavolo, avvenuta nei giorni scorsi, ha ricalcato quanto era già emerso in sede di indizione dei tornei. Presenza non particolarmente numerosa in sede pontina, specie nel massimo torneo regionale e con una netta polarizzazione verso il nord del territorio: ecco

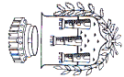


quello che emerge dopo i sorteggi effettuati dal Comitato regionale presieduto dal minturnese Massimo Moni. In serie C maschile ci saranno solo Latina Scalo ed Aprilia, inserite nel girone B con undici clubs della provincia di Roma ed i viterbesi del Tarquinia. Nella serie C femminile (categoria strutturata sulla base di tre gironi da 14 squadre) saranno quattro le società del comprensorio, equamente divise in due raggruppamenti. Nel girone A ecco Volley Sermoneta e Nuova Pall. Fondi, mentre nel girone C ci saranno la conferma Sabaudia e la Futura Terracina, quest'ultima ricollocata in terza serie dopo la rinuncia al cam-

pionato di serie B/2. Due sole formazioni, ovvero Pianeta Aprilia e Cosmos Latina, saranno portacolori nel campionato di serie D maschile, mentre saranno cinque le compagini femminile: Volley Terracina, Lions Latina, Priverno, Cisterna e Virtus Latina. ●

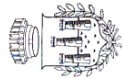
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NELLA C MASCHILE
SUPERSTITI SOLTANTO
LATINA SCALO E APRILIA
DOPO LA RINUNCIA
DELLA LIONS VOLLEY LATINA**



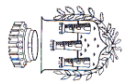
Cisterna, grande successo per “Notte di note”: 60 musicisti sul palco di piazza XIX Marzo

<https://www.latinaoggi.eu/gallery/cisterna-di-latina/321076/cisterna-grande-successo-per-notte-di-note-60-musicisti-sul-palco-di-piazza-xix-marzo.html>



Miss Universo Italia 2026, a Cisterna la quarta finale regionale

<https://www.latinatoday.it/attualita/miss-universo-italia-2026-finale-regionale-cisterna.html>

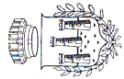


CISTERNA, IN PIAZZA LA MUSICA DI “NOTTE DI NOTE”

<https://latinatu.it/cisterna-in-piazza-la-musica-di-notte-di-note/>

CISTERNA, AL VIA LA QUARTA FINALE REGIONALE DI MISS UNIVERSO

<https://latinatu.it/cisterna-al-via-la-quarta-finale-regionale-di-miss-universo/>

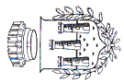


COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LA SPUNTA ✓
4 AGOSTO 2026

Cisterna, applausi per la IV edizione di “Notte di Note”

<https://www.laspunta.it/notte-di-note-cisterna-estate-2026-concerto/>



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

**Mondo
reale**

4 AGOSTO 2026

Piazza XIX Marzo applaude il concerto “Notte di note”

<https://www.mondoreale.it/2026/08/cisterna-piazza-xix-marzo-applaude-il-concerto-notte-di-note/>